

**Embargo fino al 23.10.15 ore 16.30**

## Comunicato stampa

**L'assemblea generale ordinaria 2015 della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi (Cc-Ti) rappresenta un momento speciale nella storia, lunga 98 anni, dell'associazione. Dopo oltre vent'anni lascia la carica il Presidente Franco Ambrosetti che, con la sua forte personalità, ha caratterizzato come pochi la storia della Cc-Ti. Alla sua successione è proposto all'assemblea generale Glauco Martinetti, Direttore generale della ditta Rapelli SA, convinto difensore dell'economia liberale di cui da sempre la Cc-Ti è importante rappresentante.**

In un momento storico in cui è evidente una chiara e ingiustificata ostilità verso chi fa impresa, è importante ribadire il valore dell'imprenditoria per il benessere del cantone. La tendenza alla negazione delle libertà individuali, fra cui quella economica e imprenditoriale, mina alla base un sistema che, nel corso degli anni, ha ampiamente dimostrato di funzionare e di saper creare un benessere che non teme paragoni in Europa e nel mondo. La lotta agli abusi, da sempre sostenuta senza riserve dalla Cc-Ti, non deve essere un pretesto per imbrigliare in maniera arbitraria le attività imprenditoriali. Per un'azienda che sbaglia ve ne sono migliaia che lavorano alacremente e in silenzio per la prosperità del territorio.

### **1. Impegno incondizionato per la difesa dei valori liberali, alla base del successo della Svizzera moderna**

La Cc-Ti si impegna, si è sempre impegnata e continuerà a impegnarsi affinché i valori liberali, che caratterizzano il successo del modello elvetico, siano tutelati al meglio. E' necessario oggi più che mai ribadire la necessità di difendere i principi fondamentali della nostra struttura istituzionale, giuridica e sociale. Perché solo grazie a questi le libertà e in particolare quella imprenditoriale possono essere garantite. Proprio quest'ultima è purtroppo sempre di più utilizzata a torto come sinonimo di abuso e sfruttamento. Nostro compito, per contrastare una pericolosa tendenza liberticida, è e sarà quello di sottolineare i molti esempi di eccellenze aziendali di cui disponiamo sul nostro territorio e che sono la base irrinunciabile della creazione della ricchezza del nostro paese. Purtroppo l'esagerata voglia di polemica oscura spesso questi messaggi positivi, che sono numerosissimi, ma che passano quasi inosservati. E' importante puntualizzare che la Cc-Ti è sempre stata, e continuerà a essere impegnata nella lotta contro gli abusi. Gli imprenditori che non rispettano le regole vanno sanzionati come tutte le cittadine e cittadini che sbagliano, politici e amministrazione pubblica compresi. Ma la lotta alle condotte scorrette non deve essere un pretesto per annullare le libertà. Possiamo affermare, con un certo orgoglio, che sono rarissimi i casi di associati alla Cc-Ti che sono stati colti in flagranza di violazione delle regole. I casi veri di abusi hanno infatti dimostrato che quasi sempre chi fa il furbo non è legato alla vita associativa, per chiara scelta. Non è un caso che, in linea generale, il numero dei nostri associati e di quelli delle associazioni di categoria non sia aumentato proporzionalmente alla creazione di nuove aziende in Ticino. Attaccare strumentalmente le associazioni economiche per raccogliere facili consensi è quindi un esercizio sterile e dannoso per il paese, se veramente si vogliono affrontare in modo unito alcuni innegabili problemi che concernono il mondo del lavoro. La tanto invocata e decantata responsabilità sociale non è pertanto solo da mettere sulle spalle degli imprenditori, ma è un obbligo per tutte le componenti della società, dalle imprese ai politici, dai sindacati alle cittadine e ai cittadini.

Il mondo imprenditoriale, troppo spesso ingiustamente bistrattato, merita pertanto di recuperare la sua giusta collocazione nel contesto politico e sociale ticinese, perché non è responsabili di tutti i mali (veri o presunti del Cantone). Uccidere l'impresa, con l'illusione che lo Stato possa sostituirsi a tutto e tutti perché è per definizione buono e neutrale, sarebbe un grave errore.

## **2. Rafforzamento della posizione della Cc-Ti come associazione-mantello dell'economia ticinese e indipendente**

La Cc-Ti, priva di un'identificazione partitica, ha sempre lavorato apertamente con tutti, senza pregiudizi. Sfidando critiche anche aspre perché la nostra posizione di indipendenza ci porta ad esprimerci sui temi di politica economica e non a sostenere un partito piuttosto che un altro a prescindere. Ciò dà ovviamente fastidio, ma è l'unica via percorribile per difendere al meglio gli interessi delle aziende che rappresentiamo. La posizione della Cc-Ti quale associazione-mantello va pertanto rafforzata, parallelamente al ruolo delle molte associazioni di categoria e professionali che rappresentano i vari settori dell'economia cantonale.

Utilizzando al meglio le risorse interne di cui dispone nei vari gremi dell'associazione, sotto il cappello della politica economica generale, la Cc-Ti si concentrerà prevalentemente su cinque grandi aree tematiche:

- a. Fiscalità e finanze
- b. Politica esterna (verso il resto della Svizzera e l'estero)
- c. Infrastrutture, energia, ambiente, pianificazione del territorio, mobilità
- d. Regolamentazione
- e. Formazione, ricerca, innovazione

## **3. Un esempio del nostro lavoro concreto per l'economia**

In questo contesto, va sottolineato anche il rafforzamento del già importante impegno della Cc-Ti nel campo formativo. Soprattutto nell'ambito dell'export, settore nel quale disponiamo di conoscenze specifiche e quasi esclusive, tanto che l'Export Training Center è ormai diventato un punto di riferimento costante e affidabile per le autorità doganali nella formazione e nel supporto alle nostre aziende esportatrici. Il tutto è ulteriormente sottolineato dalla collaborazione con la Swiss School For International Business (SSIB) di Zurigo, di proprietà delle Camere di commercio e dell'industria svizzere (fra cui ovviamente la Cc-Ti), sempre più riferimento nazionale per le formazioni nel contesto delle esportazioni. La creazione presso la Cc-Ti di una vera e propria antenna ticinese permetterà di estendere il campo d'azione oltre le questioni di natura più tecnica per dedicarci anche a quelle più legate alla gestione aziendale. Senza creare inutili doppioni, ma costruendo una vera e propria accademia per le aziende e in particolare per i dirigenti.

Le sfide non mancano e saranno affrontate con serietà, senza clamori né facili polemiche, come è nostra abitudine. Lo scopo è di contribuire in maniera costruttiva al miglioramento delle competenze delle aziende e quindi della competitività, ai fini della crescita economica del paese. Questo, va sottolineato, contando esclusivamente sulle nostre forze e sui nostri mezzi finanziari, senza chiedere nulla a nessuno, se non il fondamentale contributo dei moltissimi imprenditori che credono nella vita associativa.

Lugano, 23.10.2015

